

## AVVISO PUBBLICO

**Istruttoria pubblica per la trasformazione del centro sociale “Lazzaro Spallanzani” in casa di quartiere - “dal centro sociale alla casa di quartiere”, mediante co-progettazione, ai sensi dell’art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm. della legge regionale n. 15/2018.**

ANNO 2023

### **Premesso che**

- il Comune di Reggio Emilia (in avanti anche solo “Comune” o “Amministrazione precedente”) è titolare delle funzioni amministrative in materia di servizi alla persona;
- ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. (in avanti anche solo “TUEL”) “2. Il comune è l’ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo (...);
- I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”.

### **Richiamati**

- lo Statuto dell’Ente, il quale prevede, fra l’altro, all’articolo 11 (Funzioni) che “1. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione;
- Il principio di sussidiarietà del Comune che svolge le funzioni proprie anche promuovendo e valorizzando le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall’autonoma iniziativa delle cittadine e dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;
- le Linee di mandato dell’Ente;
- il Regolamento dei laboratori e degli accordi di cittadinanza, approvato con deliberazione consiliare ID n. 228 /2015 come modificato con deliberazione consiliare n. 186/2017;
- il DUP dell’Ente, di cui alla nota di aggiornamento, approvata con deliberazione consiliare ID n. 188 /2022.

### **Rilevato che**

- l’art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell’esercizio delle funzioni amministrative.

### **Richiamato**

- l’art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo “CTS”), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall’art. 5 del medesimo Codice, l’utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell’accreditamento;
- in particolare, l’art. 55, terzo comma, prevede che “la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...);
- inoltre, il primo comma dell’art. 55 CTS a mente del quale “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento,

poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”.

**Rilevato, ancora, che:**

- questo ente, fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione, previsti dalla legislazione vigente, intende attivare un procedimento ad evidenza pubblica per la trasformazione del centro sociale “Lazzaro Spallanzani” in casa di quartiere – “dal centro sociale alla casa di quartiere” mediante co-progettazione, (in avanti anche solo “percorso”);
- la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell’attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all’art. 188, quarto comma, della Costituzione, nei termini meglio chiariti dalla Corte costituzionale con sentenza n. 131 del 26 giugno 2020, con riferimento alla c.d. “Amministrazione condivisa”.

**Precisato che:**

- l’istituto della co-progettazione è previsto dall’art. 55 CTS in riferimento al contributo proattivo, che può essere espresso dagli enti del Terzo settore (in avanti anche solo “ETS”), di cui all’art. 4 CTS;

- con provvedimento dirigenziale RUAD n. 879 del 28.05.2021 è stato approvato l’esito del percorso di co-programmazione per la realizzazione del progetto di “trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere “ ai sensi dell’art. 55 del d. lgs. n.117/2017 e ss. mm;

- con provvedimento dirigenziale RUAD n.1896 del 09.11.2023 è stato approvato l’avvio del procedimento pubblico della trasformazione del centro sociale “Lazzaro Spallanzani” in casa di quartiere - “dal centro sociale alla casa di quartiere – mediante co-progettazione, ai sensi dell’art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell’art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.

**Considerato, da ultimo, che:**

gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell’ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:

- a) alla pre - determinazione dell’oggetto, delle finalità e dei requisiti di partecipazione al procedimento ad evidenza pubblica;
- b) alla permanenza in capo all’Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento e del giusto procedimento.

**Richiamato**

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, ai sensi degli articoli 55, 56 e 57 del decreto legislativo n. 117/2017 e ss. mm.;

## **Richiamati**

- gli articoli 48 e 173 del decreto legislativo n. 36/2023 (in avanti anche solo “Codice dei contratti pubblici - CCP”), nella parte in cui sono “fermo restando quanto previsto dal Titolo VII del codice del Terzo Settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio n.117”;

## **Dato atto che**

- ai fini dell’avvio del procedimento volto all’indizione della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione non è necessario acquisire il CIG, trattandosi di attività non assoggettate alla disciplina in materia di contratti pubblici, come meglio chiarito nel Comunicato del Presidente dell’ANAC del 21 novembre 2018 e delle Linee Guida, approvate dall’Autorità, relative all’affidamento dei servizi sociali;

**Dato, altresì, atto che** al fine di sostenere l’attuazione del partenariato, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti - ai sensi dell’art. 12 della legge n. 241/1990 e ss.- a titolo di beneficio economico - il seguente bene immobile di proprietà comunale /in disponibilità al Comune di Reggio Emilia – sito in Reggio Emilia ed attualmente avente destinazione d’uso “centro sociale e ricreativo”:

LAZZARO SPALLANZANI via Arturo Toscanini 20	Foglio 139 mappale 330
--	------------------------

A tale ultimo proposito, si precisa che tali benefici economici non equivalgono a corrispettivi per l’affidamento di servizi a titolo oneroso, in applicazione di quanto chiarito dall’Agenzia delle Entrate nella risposta ad interpello n. 375 del 25 maggio 2021.

## **Visti**

- l’art. 118, quarto comma, della Costituzione;
  - la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
  - il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
  - la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
  - la legge regionale 2 ottobre 2018, n. 15 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche” e ss. mm.;
  - la legge regionale del 13 aprile 2023, n. 3 “Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo Settore, dell’Amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva”;
  - le Linee Guida dell’ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
  - la legge n. 106/2016;
  - il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
  - le Linee guida ministeriali sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore, approvate con DM n. 72 del 31 marzo 2021;
  - la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
  - il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
  - il D. Lgs. n. 36/2023, in particolare gli articoli 48 e 173 per le ragioni indicate in premessa;
  - la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
  - il regolamento per la concessione dei contributi, patrocini ed altri benefici economici
- Tanto premesso è pubblicato il seguente

## AVVISO

### 1. - Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS:** l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di coprogettazione;
- **Altri enti:** altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila
- **Amministrazione procedente (AP):** Comune di Reggio Emilia quale ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;  
**co-progettazione:** sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa, della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, singoli o associati, selezionati;
- **Convenzione:** l'accordo sottoscritto fra l'AP e gli ETS, singoli o associati, ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge n. 241/1990 e ss. mm., per la disciplina del rapporto di collaborazione, sulla base dello schema allegato al presente Avviso;  
**documento progettuale (DP):** l'elaborato progettuale preliminare e di massima, predisposto dall'Amministrazione procedente, posto a base della procedura di coprogettazione;
- **domanda di partecipazione:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- **Proposta progettuale (PP):** il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Amministrazione procedente;
- **Progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente ed allegato alla convenzione;
- **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di coprogettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD).

## **2. – Oggetto e finalità**

Il presente Avviso ha ad oggetto la candidatura da parte degli Enti del Terzo Settore (ETS), come definiti dall'art. 4 del d. lgs. 117/2017 (CTS), a partecipare al percorso di coprogettazione, finalizzato all'attivazione delle attività di interesse generali, meglio indicate in Premessa e negli allegati al presente Avviso, ed articolato nelle fasi disciplinate dai successivi articoli.

Scopo della presente procedura è l'attivazione dei Tavoli di co-progettazione per l'elaborazione congiunta della progettazione definitiva degli interventi e delle attività previste nel Documento Progettuale (DP), predisposto dall'Amministrazione procedente.

## **3. – Fasi della procedura**

La procedura si articola nelle seguenti fasi:

fase 1): presentazione delle candidature e verifica della regolarità formale delle domande;

fase 2): tavoli di co-progettazione con gli ETS ammessi alla procedura;

fase 3): definizione delle proposte progettuali definitive (PP).

### **3.1. – Fase 1) Presentazione delle candidature e verifica della regolarità formale delle domande**

Per la partecipazione ai Tavoli gli ETS, singoli o associati, interessati – a pena di esclusione - dovranno presentare al Comune di Reggio Emilia una domanda di partecipazione [Allegato n. 3], redatta sulla base del modello allegato al presente, Avviso, entro e non oltre le ore 23.59 del giorno lunedì 27 novembre 2023.

La documentazione potrà essere trasmessa - a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito del Comune di Reggio Emilia - tramite PEC all'indirizzo:

**comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it** con oggetto **“Domanda di partecipazione al tavolo di co-progettazione 2023 centro sociale Lazzaro Spallanzani di Reggio Emilia”**.

Ai fini del rispetto del termine indicato fa fede la data di ricezione della domanda da parte dell'Amministrazione procedente. Ai fini della conclusione del sub-procedimento di verifica della regolarità formale delle domande di partecipazione e dei relativi allegati si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 241/1990 e ss. mm.

Il presente avviso resta aperto fino alle ore **23.59 di lunedì 27 novembre 2023**.

#### **3.1.1. - Requisiti per la partecipazione alla procedura**

##### **a) Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale**

a.1) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli articoli 94 - 95 del Dlgs n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

a.2) iscrizione nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore), fermo restando il regime transitorio previsto dall'art. 101 del CTS.

##### **b) Requisiti di idoneità tecnico-professionale**

b.1) aver realizzato le attività e gli interventi oggetto della presente procedura preferibilmente per conto di un Ente pubblico e/o di una pubblica amministrazione di dimensioni analoghe a quella dell'Amministrazione procedente.

Il possesso dei requisiti di cui al presente punto dovrà essere auto-dichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.

##### **c) Requisiti di idoneità economico-finanziaria**

c.1) comprovata solidità economico-finanziaria, attraverso idonee dichiarazioni di almeno un Istituto Bancario o di un Intermediario autorizzato ai sensi del D. Lgs. n.

385/1993. Tale dichiarazione deve essere prodotta unitamente alla documentazione amministrativa e non può essere oggetto di autocertificazione.

c.2) per i soggetti che non possono assolvere al requisito di cui alla precedente lett. a), copia degli ultimi tre bilanci comprovanti la solidità dell'ETS e, comunque, ogni ulteriore

atto e/o documento ritenuto utile per comprovare il possesso del requisito più volte indicato.

c.3) in caso di soggetti che si trovino in dichiarata ed accertata situazione debitoria di somme - a qualsiasi titolo dovute - nei confronti del Comune di Reggio Emilia, gli stessi sono tenuti necessariamente a provvedere all'adempimento prima della formalizzazione della convenzione finalizzata alla assegnazione del bene.

### **3.1.2. - Motivi di esclusione**

Le domande saranno automaticamente escluse nel caso in cui:

- non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'ente proponente;
- siano incomplete, difettando degli elementi essenziali, tale da non individuarne il contenuto, non operando – in tale ipotesi - la disciplina sul soccorso istruttorio;
- siano carenti della dichiarazione sul possesso dei requisiti di partecipazione previsti dal presente Avviso.

A tale ultimo proposito, si precisa che essi devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di partecipazione;

si prevede l'esclusione dell'ente dal procedimento qualora si rilevino elementi non veritieri a seguito di successivo controllo.

Dopo la scadenza del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verificherà la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.;

b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda.

Ferme restando le ipotesi di esclusione, per vizi insanabili, trova applicazione la disciplina sul soccorso istruttorio, prevista dalla legge n. 241/1990 e ss. mm.

I soggetti ritenuti idonei saranno convocati ai tavoli di co-progettazione, di cui alla Fase 2.

### **3.2. – Fase 2) Tavoli di co-progettazione con gli ETS ammessi alla procedura**

Nel mese di dicembre 2023, come da calendario e relativa nota metodologica che saranno comunicati dall'Amministrazione precedente, si svolgeranno i tavoli di co-progettazione in relazione ai centri sociali, oggetto di affidamento, con gli ETS, singoli o associati, ammessi alla Fase 2.

La partecipazione alle sedute dei tavoli è imprescindibile – pena la esclusione del soggetto dalla procedura di coprogettazione.

Scopo dei tavoli di co-progettazione è quello di implementare – mediante l'interazione collettiva fra ETS ed Amministrazione precedente – il documento progettuale (DP), elaborato dall'ente locale e posto a base del percorso partecipativo, in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

La Fase 2 NON è, in alcun modo, "competitiva", non essendo richiesto agli ETS partecipanti ai Tavoli di dover formalizzare eventuali ATS o associazioni, variamente denominate, nonché di presentare proposte progettuali vincolanti.

A tale ultimo proposito, in adesione ai principi di massima trasparenza, pubblicità e parità di trattamento, si precisa che l'Amministrazione precedente assume – quale base concettuale di riferimento – quella della c.d. "innovazione aperta", nel senso che finalità ultima del procedimento di co-progettazione è quello di attivare processi di innovazione sociale, quale forma di innovazione amministrativa; in tale direzione, gli ETS partecipanti ai Tavoli di co-progettazione sono messi in condizione di sviluppare eventuali dimensioni collaborative, rispetto alla candidatura iniziale, e comunque fino al passaggio alla Fase 3.

Nell'ultima sessione dei Tavoli il documento progettuale (DP) messo a base della procedura dall'Amministrazione precedente verrà definito, come da relativo verbale. In tale sede gli ETS partecipanti, qualora sia emersa una volontà unanime di presentare una proposta progettuale (PP) unitaria nell'ambito della Fase 3, di cui al successivo paragrafo sub 3.3., lo comunicano al soggetto che conduce i lavori dei tavoli e di tale comunicazione se ne prenderà atto nel relativo verbale, anche ai fini e per gli effetti dell'art. 11 della legge n. 241/1990 e ss. mm.

Le operazioni dei Tavoli sono verbalizzate.

### **3.3. – Fase 3) Definizione delle proposte progettuali definitive [PP]**

Nel mese di dicembre 2023 verrà chiesto agli ETS di presentare – a pena di esclusione e per ciascun centro sociale – una proposta progettuale (PP) nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica, indetta da Questo Ente precedente, ai fini della co-progettazione degli interventi di cui al Documento progettuale (DP), allegato al presente Avviso [Allegato n. 2] ed implementato nella Fase 2 dei Tavoli di co-progettazione, di cui al precedente paragrafo sub 3.2).

Il Responsabile del procedimento, qualora a conclusione della Fase "2", di cui al precedente paragrafo sub 3.2), come da relativo verbale, abbia raccolto il consenso unanime degli ETS partecipanti ad elaborare una proposta progettuale (PP) unitaria, con proprio atto li invita a presentare detta proposta nel termine indicato.

Negli altri casi, il Responsabile del procedimento invita gli ETS, che hanno preso parte alla Fase 2, a presentare, per ciascun centro sociale, la propria proposta progettuale (PP) – a pena di esclusione – nel termine e con le modalità indicate nella medesima richiesta, nonché di quanto stabilito dal presente Avviso, in particolare, dall'art. 7.

### **3.4 – Valutazione delle proposte progettuali (PP)**

La valutazione delle proposte progettuali (PP) sarà demandata ad apposita commissione, nominata dall'Amministrazione precedente subito dopo la scadenza del termine per la presentazione delle stesse, che - in applicazione dai criteri previsti dal presente Avviso (in particolare, art. 9) – formulerà la graduatoria delle proposte pervenute e comparate in applicazione del successivo art. 8.

## **4 - Durata e risorse**

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione si svolgeranno entro il periodo di anni 9 (nove), decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione, il cui schema è allegato al presente Avviso [Allegato n. 4].

Non sono ammesse proroghe delle attività di cui alla Convenzione.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti apporti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e ss., a titolo di benefici economici/contributi i seguenti beni immobili: LAZZARO SPALLANZANI via Arturo Toscanini 20.

La stima patrimoniale dell'immobile del 2015, nelle more di aggiornamento e revisione della stessa, e le relative planimetrie rassegnate al Protocollo dell'Ente, quali atti strumentali della presente procedura, disponibili e visionabili ex art. 5 comma 1 D.lgs 33/2013, previa richiesta all'indirizzo [segreteria.decentramento@comune.re.it](mailto:segreteria.decentramento@comune.re.it);

A tale ultimo proposito, si precisa che tali contributi/benefici economici non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto precisato in Premessa.

Apposita Convenzione, che sarà sottoscritta fra l'Amministrazione precedente e gli Enti Attuatori di TS partner, disciplinerà il rapporto di collaborazione.

## **5. - Requisiti per la partecipazione alla procedura**

La proposta progettuale (PP) potrà essere presentata da un ETS singolo o da un'aggregazione di ETS nella forma di costituenda ATS; sin d'ora si precisa che – ai fini della formalizzazione dell'ATS – in applicazione dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli ETS, unitamente a quelli di ragionevolezza e di proporzionalità sarà ritenuta sufficiente la produzione di una scrittura privata autenticata, ai sensi di legge.

La presente procedura, che non consiste nell'affidamento di un servizio in appalto ed a fronte di un corrispettivo, in ogni caso attiva un partenariato funzionale alla cura degli interessi pubblici declinati negli atti della presente procedura.

Pertanto, appare necessario stabilire i seguenti requisiti di partecipazione dei partecipanti, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza.

I requisiti, in caso di aggregazione, devono essere posseduti in misura prevalente dal soggetto capofila della costituenda ATS.

## **6. – Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva**

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) [N.B.: per le aggregazioni esistenti sin dalla Fase "1" (Presentazione delle domande di partecipazione)] la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda (ATS), fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) la proposta progettuale (PP) dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- d) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, si ribadisce che i requisiti di idoneità tecnico-professionale e quelli di idoneità economico-finanziaria dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.
- e) in caso di soggetti Capogruppo/Mandatari che si trovino in dichiarata ed accertata situazione debitoria di somme - a qualsiasi titolo dovute - nei confronti del Comune di Reggio Emilia – gli stessi dovranno necessariamente provvedere all'adempimento prima della formalizzazione della convenzione finalizzata all'assegnazione del bene.

## **7. - Modalità di presentazione della proposta progettuale**

Gli interessati dovranno presentare la proposta progettuale (PP) via PEC all'indirizzo: [comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it](mailto:comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it) entro e non oltre le ore 11.00 del giorno 22 dicembre 2023.

Non saranno prese in considerazione proposte incomplete, condizionate o subordinate.

La proposta progettuale (PP) dovrà essere elaborata muovendo dal Documento progettuale (DP Allegato n. 2 ) posto a base della procedura - e dovrà seguire l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 10 (Criteri di valutazione).

Nella proposta progettuale (PP) dovranno essere indicate le risorse, a vario titolo, messe a disposizione del partenariato con l'Amministrazione, che saranno oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 9.

## **8 – Valutazione delle proposte progettuali**

L'Amministrazione procedente nominerà apposita Commissione, di cui non potranno far parte i soggetti dell'Amministrazione procedente, che hanno preso parte al Tavolo di coprogettazione, per il compimento delle fasi successive della procedura e segnatamente:

- i) apertura della proposta progettuale (PP);
- ii) valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata;
- iii) pubblicazione, nel rispetto della disciplina in materia di trasparenza, sul sito dell'Amministrazione procedente, dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali;
- iv) infine, elaborazione dei punteggi finali e conseguente graduatoria di merito, nonché proposta di provvedimento conclusivo del procedimento di co-progettazione.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il punteggio totale di 100.

La proposta progettuale (PP) dovrà raggiungere il punteggio minimo di 50/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura; in difetto, non si procederà con l'esame della proposta di budget di progetto.

Per quanto riguarda la valutazione delle proposte progettuali (PP), ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1 a ciascun elemento della Proposta progettuale (PP), secondo la seguente scala di valori:

- 1.0 ottimo
- 0.8 buono
- 0.6 sufficiente
- 0.4 appena accettabile
- 0.2 molto carente
- 0.0 non rispondente o non valutabile

Verrà quindi calcolata la media dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari che sarà poi moltiplicata per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento.

Sarà considerato elemento premiante la presenza all'interno della progettazione di un orientamento alla valutazione di impatto sociale intesa come la proposta di un metodo per misurare la generazione del cambiamento atteso rispetto all'implementazione delle azioni della casa di quartiere rispetto ai beneficiari, alle organizzazioni partecipanti e alla comunità nel suo complesso.

In questo senso si richiede di prevedere non solo una misurazione dei risultati e delle performance raggiunte in termini quali-quantitativi con le azioni specifiche previste ma di inserire obiettivi di miglioramento, sviluppo o cambiamento che la realizzazione delle attività tenderà a generare individuando, laddove possibile, anche le modalità con cui questo cambiamento sarà misurato. Se necessario è possibile prevedere a budget una quota di risorse da destinare a questa attività di valutazione.

A riferimento si segnalano le Linee Guida sulla Valutazione di Impatto Sociale (VIS) pubblicate dal Ministero del Lavoro e reperibili al seguente indirizzo <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2019/DM-23072019-Linee-guida-realizzazione-sistemi-valutazione-impatto-sociale-attivita-svolte-dagli-ETS.pdf>

## **9. Criteri di valutazione delle proposte progettuali**

Le proposte progettuali (PP) dovranno essere formulate in modo sintetico.

Tenuto presente che le finalità dell'Avviso sono coerenti con l'obiettivo di accompagnare la trasformazione dei centri sociali in case di quartiere, ovvero in soggetti capaci di progettare ed erogare servizi ed attività di carattere sociale producendo impatti significativi nei beneficiari e nelle comunità dei quartieri di riferimento, in particolare attraverso la valorizzazione delle risorse presenti nelle comunità, la partecipazione degli utenti alla definizione e gestione dei servizi e nella realizzazione di valore sociale, l'Amministrazione intende premiare le proposte progettuali che perseguiranno queste

finalità e che possano dimostrare di avere prodotto i cambiamenti attesi e generato valore sociale per le comunità.

In specifico, ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione:

CRITERI PUNTEGGIO	MASSIMO
Competenze del soggetto e/o del partenariato: 1. competenze pregresse relative alla gestione di attività e servizi analoghi; 2. competenze del soggetto/partenariato rispetto agli obiettivi ed attività progettuali	20
Qualità della proposta progettuale: 1. completezza dell'analisi del contesto di intervento per l'individuazione dei bisogni della comunità di riferimento 2. coerenza con gli obiettivi dell'Avviso 2. integrazione fra più target e più ambiti d'azione 3 livello di coinvolgimento degli utenti/comunità beneficiarie nella realizzazione dei servizi e delle attività 4. capacità di valorizzare le infrastrutture di quartiere (sinergie con altri soggetti/servizi/infrastrutture presenti nel quartiere di riferimento)	45
Monitoraggio e valutazione del progetto, con riferimento alla dimensione di impatto sociale	15
Adeguatezza e congruità del piano economico e finanziario previsto per la sostenibilità del progetto	20
TOTALE	100

## 10. Conclusione della procedura e graduatoria

La Commissione di valutazione, in presenza di più proposte progettuali (PP), formulerà apposita graduatoria di merito, che sarà poi approvata dal Dirigente competente e tempestivamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità procedente.

Ai fini dell'attivazione del rapporto di collaborazione, verrà seguito l'ordine decrescente della Graduatoria.

Tutti gli atti e le modalità, le date e le sedi del processo di co-progettazione saranno pubblicate nella sezione del sito dedicata alle case di quartiere ([www.comune.re.it/casediquartiere](http://www.comune.re.it/casediquartiere)).

## **11 - Convenzione**

Gli ETS selezionati quali Enti Attuatori Partners (EAP) degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno apposita Convenzione con la quale regolamentare l'attività di collaborazione.

## **12. - Obblighi in materia di trasparenza**

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

## **13. - Elezione di domicilio e comunicazioni.**

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

## **14. - Responsabile del procedimento e chiarimenti**

Il Responsabile del procedimento è la Dirigente della Struttura di Policy Politiche di Partecipazione Dott.ssa Nicoletta Levi

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere **chiarimenti** mediante invio di espresso quesito al RUP entro e non oltre il 10° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

## **15. - Norme di rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

## **16. - Ricorsi**

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia-Romagna, sede di Bologna, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

Il Responsabile del procedimento  
Dott.ssa Nicoletta Levi